

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3151 del 05/09/2016
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta CANTINE DUE TORRI NELLA VAL D'ENZA sca ŷ Sant'Ilario d'Enza.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3218 del 02/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno cinque SETTEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.19724/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**CANTINE DUE TORRI NELLA VAL D'ENZA sca**" – **Sant'Ilario d'Enza**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**CANTINE DUE TORRI NELLA VAL D'ENZA sca**" avente sede legale in Comune di **Montecchio Emilia – Strada Barco n. 2/4** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di vendita vino e prodotti agroalimentari ubicato in Comune di **Sant'Ilario d'Enza – Via 25 Aprile Ovest n.23** – Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti con prot.n.**6806** del **23/06/2016**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.L.gs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**CANTINE DUE TORRI NELLA VAL D'ENZA sca**" ubicato nel Comune di **Sant'Ilario d'Enza – Via 25 Aprile Ovest n.23**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.L.gs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue assimilate alle domestiche prot. 28187 del 12/04/2013 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 - Scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.L.gs. 152/06;

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.L.gs. 152/06.

- La Cantina svolge attività di vendita vino e prodotti agro-alimentari. Nello stabilimento viene effettuata solo la vendita diretta di vino sfuso, non vi è attività di vinificazione e nemmeno di imbottigliamento. Il vino, proveniente dalla sede di Montecchio Emilia, è stoccato in una cisterna posta all'interno del capannone ed è venduto ai clienti mediante tubazione fissa;
- la richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in acque superficiali;
- le acque reflue sono costituite dalle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio della cisterna e delle attrezzature utilizzate nell'attività e dalle acque reflue domestiche dei servizi igienici degli addetti allo stabilimento (3 addetti + 1 stagionale) e dell'abitazione del custode (4 persone);
- dal referto analitico relativo alle caratteristiche dei reflui prima del trattamento depurativo, presentato dalla Ditta, si evidenzia il rispetto dei limiti stabiliti dalla tabella 1 del D.G.R. 1053/03 per cui le acque reflue assimilate presentano caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche con i requisiti previsti dall'art. 101, comma 7 lett. e) del D.Lgs. 152/06;
- le acque reflue sopra citate vengono convogliate ad un impianto di depurazione biologico a fanghi attivi con stabilizzazione totale dei fanghi, costituito da un bacino di pre-trattamento, un bacino di ossidazione e un bacino di sedimentazione finale, dimensionato per un carico inquinante di 15 A.E.;
- lo scarico è di tipo continuo con un quantitativo scaricato di circa di 1.200 m³/anno;
- si stima che le acque reflue abbiano un carico inquinante biodegradabile (BOD₅) inferiore a quello corrispondente a 50 A.E.;
- la Ditta dichiara che, rispetto a quanto precedentemente autorizzato, la rete fognaria e l'impianto di depurazione non sono stati modificati;
- è presente un altro scarico in acque superficiali delle acque provenienti dalle coperture dello stabilimento, non oggetto di autorizzazione;
- l'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto per un quantitativo prelevato di circa 350 m³/anno e tramite pozzo ad uso industriale per un quantitativo prelevato di circa 850 m³/anno;
- il corpo recettore dello scarico è un fosso adiacente allo stabilimento che si immette nel Canale Spelta, appartenente al bacino idrografico del Torrente Enza ;

Prescrizioni

- Le acque in ingresso al sistema di trattamento devono essere conformi ai valori limite dalla Tabella 1 della Delibera di G.R. n. 1053/2003.
- Qualora decadessero le condizioni di assimilabilità di cui all'art. 101, comma 7 del D.Lgs. 152/06, il richiedente dovrà presentare entro 30 giorni idonea comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e al Servizio Territoriale (ST) di ARPAE per i conseguenti atti di competenza.
- E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
- Dovrà essere effettuato un autocontrollo annuale, in un giorno scelto nel periodo di maggiore produzione di acque reflue (mese di maggior commercializzazione di vino), del carico inquinante delle acque reflue prodotte a monte dell'impianto di depurazione. Pertanto dovranno essere calcolati

i volumi di acqua/giorno in arrivo all'impianto di depurazione e la relativa concentrazione del BOD₅ nelle acque in ingresso all'impianto, al fine di valutare l'effettivo massimo carico inquinante contenuto nei reflui in ingresso al depuratore espresso in A.E. In concomitanza dovrà anche essere effettuato un'analisi dei reflui in uscita al fine di dimostrare l'efficienza depurativa dell'impianto, con controllo dei parametri BOD₅ e COD.

- I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
- Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e al Servizio Territoriale (ST) di ARPAE indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
- Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione.
- Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
- I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/06.
- Il punto individuato per il controllo dello scarico deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
- Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
- Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati alla Provincia e all'ARPA i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante con cui si dichiara che l'esercizio dell'attività produttiva non comporta l'utilizzo di macchinari e/o impianti rumorosi e non induce aumenti significativi dei flussi di traffico esistenti, e che pertanto vige il sostanziale rispetto dei limiti acustici previsti dalla zonizzazione acustica vigente.

Dovranno comunque essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività dovrà essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni dovranno essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovrà essere preventivamente valutata;
- la ditta dovrà assicurare la corretta conduzione degli impianti e relative opere di manutenzione al fine di mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti;
- la ditta dovrà svolgere autocontrolli periodici relativi ai livelli di immissione acustica dell'attività da conservarsi in caso di controlli da parte degli Enti preposti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.